

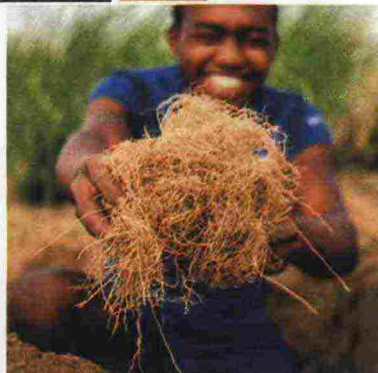


CHE BELLEZZA LAURA LAURENZI



A FIRENZE LE SENSAZIONI SI MISURANO A NASO

Tra odori di pietra, di bosco abruzzese o di Charleston, Pitti Fragranze propone un percorso olfattivo inconsueto. E traccia i confini (volatili) dei profumi



VI SIETE MAI CHIESTI CHE ASPETTO ABBAIA IL VETIVER? ECCO UN MAZZETTO DI QUESTA ERBACEA PERENNE DA CUI SI ESTRAE L'OLIO ESSENZIALE

Si annuncia come un inno alla vaniglia, ma non la vaniglia commerciale bensì quella «curativa, essenziale, verticale, ribelle, tonica» (?) e perché no, anche quella afrodisiaca, la vaniglia che gli esperti definiscono «da adulti». Vola alto, o per lo meno ci prova, Pitti Fragranze, salone di rilevanza internazionale consacrato ai costosi profumi cosiddetti indipendenti o di nicchia in programma alla Leopolda di Firenze il 14 e il 15 settembre. Promette viaggi dei sensi trasgressivi in omaggio alla dolcezza dell'oriente, annuncia fragranze che sanno di decadenza e di fascino del Barocco, propone distillati di totale libertà espressiva ispirati al più voluttuoso esotismo, presenta essenze rare che sanno di iris, incenso di chiesa ma che, soprattutto, emanano l'odore della pietra. Lecito chiedersi: che odore ha la pietra? Ecco la nuova fragranza che si può testare solo se si indossa seta o cashmere, ecco il profumo che sa di Charleston, e dunque danza, ecco l'essenza interpretabile come un'ode alla valorosa regina dei Celti, ecco - più rustico ma non per questo meno esclusivo - il distillato che profuma dei boschi millenari che coprono i monti del Parco Nazionale d'Abruzzo.

Sono 220, ugualmente raffinati e ispirati, gli espositori, nel 70 per cento dei casi vengono dall'estero. Il Paese più rappresentato è, come vuole la tradizione, la Francia, seguita da Russia e Germania. In questa graduatoria dell'elegante "famolo strano" l'Italia dunque non è neppure tra i primi tre. Al settore si addice la solennità, e si addicono incontri, appuntamenti, dibattiti come quello intitolato *Dove inizia una fragranza e dove finisce?*, che è poi il tema fondante della manifestazione, la sua linea guida. Già, dove inizia? Se lo chiedono per primi gli organizzatori, definendo «enigmatico e affascinante» l'argomento: «La fragranza è invisibile finché non si adagia sulla pelle, espandendosi e svelando la sua forma. Che forma ha una fragranza? Quali sono i confini spaziali e la durata di una sensazione, per una materia che è priva di consistenza?».

